

L'intervista **Roberto Morassut**

«Idee diverse, ma l'opera è necessaria solo così usciremo dal caos rifiuti»

IL PARLAMENTARE
DEMOCRAT, GIÀ
SOTTOSEGRETARIO
ALL'AMBIENTE: SERVE
UNA PROGRAMMAZIONE
SERIA DI TRATTAMENTO

IL SINDACO È ANCHE
COMMISSARIO, NON
SI PUÒ INDEBOLIRE
L'AUTORITÀ CAPITOLINA
SU UNA POLITICA
COSÌ STRATEGICA

Ci sono «idee diverse nel centrosinistra, ma un impianto di valorizzazione energetica è necessario a Roma per chiudere il ciclo dei rifiuti». Roberto Morassut, deputato del Pd, è stato sottosegretario di Stato all'Ambiente durante il governo Conte I. Ed è tra i parlamentari dem che più di altri ha studiato il dossier dell'immondizia capitolina.

Morassut, quello del termovalorizzatore a Roma è un passaggio obbligato?

«Credo che Roma abbia bisogno di chiudere il ciclo dei rifiuti con un sistema di impianti pubblici. Ce lo dice l'Europa: è necessario ridurre l'apporto delle discariche e fare un trattamento che coinvolga il territorio. La Capitale deve uscire da questa situazione con una programmazione seria che coinvolga in modo concreto anche le politiche di economia circolare. Per questo è necessario anche fare uno studio attuariale, attento e serio, che ci faccia capire quale sia l'intera capacità tecnologica del futuro impianto di valorizzazione. Ogni città deve avere una capacità di trattamento autonomo: non possiamo portare fuori i rifiuti, serve un approccio concreto che si concretizzi in soluzioni».

Nel centrosinistra però c'è ancora una divisione tra favorevoli e contrari.

«All'interno del campo democratico e progressista ci sono punti di vista diversi. Questo a Roma è tra i temi più critici, che da anni rappresenta un

punto di profonda dialettica».

Alleanza Verde-Sinistra Italiana ha presentato un ordine del giorno al decreto Pnrr per chiedere di revocare i poteri commissariali a Roberto Gualtieri e sospendere le procedure autorizzative di gara. Come commenta questa scelta?

«Non la condivido. È stato individuato il commissario per la gestione dei rifiuti a Roma nello stesso sindaco Gualtieri che, anzi, dovrebbe avere sempre maggiori poteri, di rango regionale. Non si può indebolire l'autorità capitolina su una politica così strategica».

Quale può essere una soluzione della questione rifiuti a Roma?

«Un impianto di valorizzazione deve essere associato a politiche di economia circolare, tema sul quale negli scorsi anni si è fatta tantissima retorica senza poi però portare a conseguenze positive. La quantità di rifiuto differenziato, a Roma, è crollato proprio perché non si è fatta una seria politica come quella delle altre grandi capitali europee».

La strategia di inserire il termovalorizzatore all'interno del futuro ciclo dei rifiuti di Roma può coinvolgere tutto il centrosinistra?

«Spero che il confronto possa portare a un'intesa. Sono certo che questo sia un modo progressista di affrontare il tema, che ci consente di togliere i rifiuti dalla strada, di abbassare il costo delle bollette e di rendere più sano il territorio. Gra-

zie a un impianto di valorizzazione energetica, poi, potremmo risolvere molti temi legati al decoro della città. Basti pensare che Roma è una città di "Terre dei fuochi", con discariche abusive in diversi quartieri che sono una grave minaccia alle falde acquifere. Si tratta di aree per le quali la protezione civile ha già fatto uno studio per risanarne il suolo, sono zone inquinate che devono essere bonificate immediatamente, emergenze ambientali da affrontare e che non possono più essere rinviolate, anche alla luce delle prospettive di rilancio e sviluppo della città. Su questo si basa un grande patto sociale per l'intero territorio. Non c'è crescita se non c'è tutela dell'ambiente».

Lei ha sostenuto la candidatura di Elly Schlein a segretario dem, crede debba prendere una posizione sul termovalorizzatore romano?

«Ha lasciato libera la discussione, non ho memoria di una sua posizione favorevole o apertamente contraria. Il segretario del partito è sempre libero di esprimere la propria opinione, ma ho apprezzato il rispetto di un dibattito aperto e libero che si è sviluppato nella Capitale e dell'autonomia che è stata lasciata agli indirizzi dell'amministrazione».

Giampiero Valenza

gianpiero.valenza@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

